

La nocerese Fernanda Gigliotti con associazioni e sindacati

# Mare sporco, una sindaca affianca il pool nella battaglia

«I costi del depuratore di Nocera sono insostenibili. Amantea e Belmonte continuano a non pagarci»

**Maria Scaramuzzino**  
**LAMEZIA TERME**

«La battaglia per il mare pulito deve riguardare l'intera comunità; l'emergenza non è il prossimo agosto ma i futuri dieci anni; il sistema depurazione così com'è impostato non funziona». Decisa e battagliera la sindaca di Nocera Terinese Fernanda Gigliotti, ancora una volta ha preso posizione sulla questione del mare inquinato e dell'efficienza dei depuratori, che sulla costa tirrenica lamezia tiene banco da oltre un decennio.

La prima cittadina nocerese ieri mattina in una conferenza stampa nella sede della Cna di Corso Nicotera, con i rappresentanti del comitato "Mare pulito" che s'è formato l'anno scorso, dell'associazione "Caduceo", e della categoria balneari nella stessa Cna.

Gigliotti ha ribadito che la piattaforma depurativa di Nocera a cui sono allacciati anche Amantea e Belmonte funziona, ma per l'amministrazione nocerese sta diventando sempre più complicato sostenere i costi dell'impianto, non solo perché il Comune è in dissesto ma anche perché le altre municipalità non versano le loro quote.

«Ci devono 4 milioni di euro», ha sottolineato la sindaca, «noi spendiamo 500 mila euro di sola corrente elettrica. Nocera non può sobbarcarsi anche gli oneri degli altri». Gigliotti ha aggiunto: «Siamo in regime di proroga perché non abbiamo soldi in bilancio per fare un bando e gestire un appalto. Con i fanghi della piattaforma si potrebbe generare biometano come fanno in tante altre città del Nord dove si riescono pure a creare posti di lavoro. Qui non ci sono i soldi per fare tutto questo, di conseguenza la depurazione ha costi altissimi».

Gigliotti ha incalzato: «Questi costi vanno abbattuti per»



**Da oltre un decennio le coste del Golfo di Sant'Eufemia sono inquinate, ma zero provvedimenti**

## «Allegrì» liquami

● Per la denuncia alla magistratura è stato fondamentale il supporto dei semplici cittadini, di giornalisti e degli operatori di "Goletta Verde" che hanno fornito materiale fotografico e video.

● «Le analisi delle acque hanno confermato la massiccia presenza del batterio escherichia coli (liquami organici, ndr)», ha affermato l'avvocato Ferraro, «un chiaro caso d'inquinamento ambientale dovuto a negligenza».

● Anna Mancini della "Caduceo", e Tonino Nirello di Cna Balneari, hanno rivendicato il diritto dei cittadini a poter fare un bagno nel loro mare, «patrimonio da salvaguardare che per troppi anni è stato oltraggiato e vituperato, espressione di uno scempio senza fine. Azioni criminali, negligenze ed omissioni scellerate che si sono ripetute nell'indifferenza».

ché i comuni non hanno risorse; inoltre va creata una task force per mettere allo stesso livello tutti i depuratori. E, ancora, non è possibile che la Regione attui un masterplan a spizzichi e a mozzichi; è impensabile che non si dia attenzione all'erosione costiera».

Nei giorni scorsi il comitato "Mare pulito" aveva depositato alla procura lamezia, ma anche alla Dda e alla procura generale del capoluogo, «un atto di denuncia-querela sull'inquinamento marino che da anni si registra sulle coste di riferimento e che nell'ultima stagione è pervenuto a livelli insostenibili, ledendo diritti fondamentali, anche costituzionalmente garantiti e protetti». Estensore della denuncia l'avvocato Aldo Ferraro del fotolamezia che ha sottolineato l'importanza e anche la gravità della tematica, visto che ormai da molti anni il mare dell'area centrale tirrenica è visibilmente "malato": l'inquinamento è percepibile ad occhio nudo per la costante presenza di rifiuti, liquami, ed altro.

«Il mare è una risorsa», ha rimarcato Ferraro. «e potrebbe realmente essere un volano di sviluppo, in primis per la popolazione che vive sulla costa e non solo». ◀